

7 giugno 1970-7 giugno 2010/Celebrazioni solenni per esaltare il ruolo della Massima Istituzione

140 anni della Regione Basilicata

"Più fiducia al futuro guardando al nostro territorio" nel discorso del Presidente Vito De Filippo

"C'è una Basilicata millenaria. Una profondità di popolo che anche una toponomastica scarna e sintetica di storie maggiori non ha potuto fare a meno di incontrare nei fondali dei secoli che hanno preceduto i nostri tempi. Gesta ricche e luminose storie di uomini e di donne, amor di patria, figli caduti sui fronti della pace e sopraffini scienze che hanno fatto grandi i lucani e attraverso di loro l'Italia". Adirlo il presidente della Regione, Vito De Filippo, concludendo i lavori del Consiglio regionale straordinario solenne convocato per avviare le celebrazioni dei 40 anni della Regione Basilicata. 7 giugno 1970, quando veniva

eletto il primo Consiglio regionale - 7 giugno 2010. Quarant'anni di Regione, di storia della Massima Istituzione della Basilicata. Quarant'anni che la Basilicata ha voluto celebrare con varie iniziative di carattere storico e culturale che non hanno esaltato il ruolo nel corso di questo tempo.

E ancora ha aggiunto, tra l'altro, il Presidente De Filippo: "Non ci dobbiamo atterrire se l'Italia ha deciso centocinquanta anni fa di essere una e indivisibile e ancora oggi ne discute. Sono i tempi di una maturazione ai quali il sud e la

Basilicata devono saper partecipare con un nuovo spirito pubblico che nel segno della nostra civiltà appare possibile ed applicabile. Le Regioni furono una scelta repubblicana e costituzionale.

Una scelta di campo per una Italia offesa dalla guerra civile, immolata sui fasci dove si tentò di bruciare la democrazia, tramortita da pianti, dolori ed ultimi appelli. Si sagomò un nuovo paese. Ricco di storie comunali e forte di vicende regionali. Si legge anche questo anelito nelle prime carte regionali, nel lavoro accurato di Vincenzo Verrastro (primo presidente della regione) che comprese a fondo il suo privilegio dell'inizio e lo utilizzò per impostare l'articolazio-

ne amministrativa, il luogo dove collocare questa terra, i comportamenti che si dovevano tenere per rispettarla. Siamo ad oggi. L'Italia è cambiata. Non tutta in meglio. C'è però una grande voglia di unità. I colori di questi gonfaloni sono il segno del nostro amore e della nostra identità.



L'Italia è cambiata perché vuole essere federale. Una nuova sfida che sarà possibile affrontare con parole chiare, scelte nette e conti alla luce del sole. Dovremo scavare nelle nostre risorse e rispolverare ancora una volta le nostre virtù. La prima. Quella di continuare ad essere una terra impeccabile per coesione sociale, etica pubblica, organizzazione civica. La Basilicata è salva, se è civile, se non è malavitosa se è diafana nelle sue amministrazioni se chi la conosce la vive non come la solita tundra meridionale. E' dato a tutti questo compito. A tutti quelli che amano questa terra e che fuori dallo stantio dibattito di isola più o meno felice devono saper riconoscere lo straordinario patrimonio di civiltà che ci è toccato ereditare e tramandarlo. Una Basilicata bella dove il cittadino deve sentire la libertà delle sue convinzioni come forza sociale e ricchezza della comunità".